Autorità Competente AIA:

PROVINCIA DI TARANTO
5° Settore – Pianificazione ed Ambiente
Via Anfiteatro, 4
74123 Taranto (TA)

Gestore:

SERVECO S.r.l.
Zona P.I.P. – Viale delle Imprese, 3
74020 Montemesola (TA)
Telefono: +39 099 567 11 11 – Fax: +39 099 567 11 12C.F. / P.IVA: 00788970739
Web: www.serveco.it
E.mail: serveco@serveco.it
PEC: serveco@pec.serveco.it

Installazione esistente:

Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi

(Codice IPPC: 5.1.b.c.d / 5.3.b.2 / 5.3.a.3 / 5.5)

Sede impianto:

Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli
74015 Martina Franca (TA)

Autorizzazione Integrata Ambientale:

Provincia di Taranto – Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016

Procedimento:

RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE
(ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006)

Allegato:			***Titolo:***
14.6			PIANO DI MONITOAGGIO E CONTROLLO (PMeC)
01	00	08/10/2021	Riscontro alla Det. Dir. n. 1023 del 31/08/2021 (Provincia di Taranto), giusto Prot. n. 0029322/2021 del 06/09/2021
Ed.:	***Rev.:***	***Data:***	***Causale:***

Consulenza ambientale:

CONSEA
Via Mottola km 2,200
Trav. Via V. Consoli
74015 Martina Franca (TA)
C.F. / P.IVA: 02188170738
Telefono: +39 080 485 66 22
Fax: +39 080 485 58 14
Web: www.consea.eu
E.mail: consea@consea.eu
PEC: consea@pec.consea.eu

I tecnici:

Dott. Ing. Francesco SEMERARO
Dott. Ing. Domenico SPECIALE

Firmato digitalmente da: SEMERARO FRANCESCO
Ruolo: INGEGNERE
Descrizione: 2203
Organizzazione: ORDINE DEGLI INGEGNERI PROV. TARANTO
Data: 08/10/2021 17:54:13

Firmato digitalmente da: SPECIALE DOMENICO
Motivo: Albo Ordine Ingg. Prov. TA - N. iscr. 3/B/a dal 21/01/2003
Data: 08/10/2021 13:05:19

Firmato digitalmente da:CHIRULLI PIETRO VITO
Data:08/10/2021 18:29:08

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Questo documento non può essere copiato, riprodotto e/o divulgato, anche in parte, senza le previste autorizzazioni ai sensi di legge.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE VUOTA

INDICE GENERALE

1. Premessa 6

2. Finalità del Piano 7

3. Condizioni generali valide per la redazione del Piano 8

4. Condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano 8

4.1 Obbligo di esecuzione del PMeC 8

4.2 Evitare le miscelazioni 8

4.3 Manutenzione dei sistemi 8

4.4 Emendamenti al PMeC 8

4.5 Obbligo di installazione dei dispositivi 9

4.6 Accesso ai punti di campionamento 9

4.7 Certificati analitici 9

5. Componenti ambientali 10

5.1 Emissioni in atmosfera 10

5.1.1 Emissioni convogliate 10

5.1.2 Emissioni odorigene 14

5.1.3 Emissioni diffuse 23

5.2 Prelievi idrici 24

5.3 Scarichi idrici 39

5.4 Emissioni sonore 48

5.5 Energia 52

5.6 Rifiuti 52

5.6.1 Rifiuti in ingresso 52

5.6.2 Rifiuti di propria produzione 55

5.6.3 Rifiuti in uscita 55

5.6.4 Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti 56

5.7 Programma di controllo per le acque sotterranee e il suolo 65

5.7.1 Acque sotterranee 65

5.7.2 Suolo 68

6. Indicatori ambientali 75

7. Manutenzione delle attrezzature 75

8. Obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti e informazione del pubblico 77

9. Registri e schede implementati 78

10. Responsabilità nell'esecuzione del Piano 80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 3.1 – Emissioni in atmosfera 11
Tabella 3.2 – Caratteristiche emissioni convogliate 12
Tabella 3.3 – Sistemi di trattamento fumi 13
Tabella 3.4 – Emissioni odorigene 14
Tabella 3.5 – Emissioni diffuse 24
Tabella 3.6 – Prelievi idrici (Verifica quantitativi) 26
Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo) 27
Tabella 3.8 – Scarichi idrici 40
Tabella 5.9 – Emissioni sonore 50
Tabella 5.10 – Punti di controllo delle emissioni sonore 50
Tabella 3.11 – Energia 52
Tabella 3.12 – Consumo combustibile 52
Tabella 5.13 – Fac-simile tabella riepilogativa dei respingimenti dei carichi di rifiuti in ingresso 53
Tabella 5.14 – Fac-simile Registro dei trattamenti 54
Tabella 3.15 – Rifiuti 57
Tabella 3.16 – Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto 61
Tabella 3.17 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee 65
Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo 69
Tabella 7.1 – Tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature delle attrezzature 76
Tabella 9.1 – Tabella riepilogativa dei registri e delle schede implementate in impianto 78

1. Premessa

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è prevista dal D.Lgs. 46/2014 recante attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), che recepisce la Direttiva IED (*Industrial Emission Directive*) ed apporta sostanziali modifiche al D.Lgs. 152/2006 (*Norme in materia ambientale – Testo Unico Ambientale*).

Tale decreto, tra l'altro, ha abrogato il precedente D.Lgs. 59/2005 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento, che già prevedeva la redazione di un PMeC nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

Il presente PMeC è stato predisposto dal Gestore (SERVECO S.r.l.) con riferimento all'installazione esistente ovvero all'impianto complesso IPPC (Cod. IPPC 5.1.b.c.d / 5.3.b.2 / 5.3.a.3 / 5.5) denominato "Impianto complesso per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), trattamento fisico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare di rifiuti urbani (ad esclusione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati) e di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi".

Lo stabilimento industriale in questione è situato nella Zona Industriale di Martina Franca (TA) alla Contrada "Specchia Tarantina", S.P. Martina Franca-Villa Castelli.

I contenuti e la struttura del presente PMeC sono conformi alla *Best Available Technique* (BAT) "Monitoraggio e Controllo" e alle disposizioni delle seguenti norme specifiche di settore:

- LG/BRefs di settore (in particolare il "*BRef monitoring*" comunitario "*Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003*";
- Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372. (GU n. 135 del 13-6-2005);
- Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali – prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.*);
- Parte Seconda, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale.*);

- Manuale APAT "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto nel Febbraio 2007, in cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione e archiviazione dei dati ottenuti, gli obblighi di comunicazione dei risultati) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC.

2. Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 29-decies (*Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*) alla Parte Seconda del sopra citato D.Lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dall'Autorità Competente AIA (Provincia di Taranto) in forza della Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016, considerato il riesame complessivo dell'installazione con valenza di rinnovo dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 come stabilito dalla Determinazione n. 1023 del 31/08/2021 (Provincia di Taranto), giusto Prot. n. 0029322/2021 del 06/09/2021.

Ai sensi dell'art. 29-decies, c. 2, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dell'impianto trasmette all'autorità competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa.

L'autorità competente, avvalendosi delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, accerta:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e/o raccogliere qualsiasi tipo di informazione necessaria.

3. Condizioni generali valide per la redazione del Piano

La redazione del PMeC prevede:

- l'individuazione delle componenti ambientali interessate dalle attività dell'azienda, sia in condizioni normali che di emergenza;
- l'individuazione dei punti di controllo, atti a verificare le condizioni di funzionamento dell'impianto;
- la scelta dei parametri da tenere sotto controllo, nonché degli inquinanti da monitorare, unitamente alle frequenze di monitoraggio e alle modalità di prelievo degli eventuali campioni e/o alle modalità di registrazione dei controlli effettuati;
- la scelta delle metodologie di monitoraggio e controllo;
- la scelta delle modalità di espressione dei dati di monitoraggio e controllo, i tempi e le frequenze di monitoraggio e controllo.

4. Condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano

4.1 Obbligo di esecuzione del PMeC

Il Gestore provvederà a far eseguire tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, la manutenzione, ecc. coerentemente a quanto riportato nel presente documento.

4.2 Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità ed attendibilità della misura di un parametro possa essere influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

4.3 Manutenzione dei sistemi

Tutti i sistemi di verifica e controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Si veda a tal proposito quanto riportato nel successivo Capitolo 7.

4.4 Emendamenti al PMeC

Previa richiesta scritta da parte del Gestore all'Autorità Competente AIA (Provincia di Taranto) e all'Autorità di Controllo AIA (ARPA Puglia – DAP di Taranto), che dovranno approvarla, possono essere emendati la frequenza e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi di cui al presente documento.

I metodi di analisi possono essere aggiornati a seguito dell'evoluzione tecnico-normativa.

4.5 Obbligo di installazione dei dispositivi

Il Gestore ha provveduto all'installazione degli accesi per il campionamento delle emissioni su tutti i camini presenti e ha implementato i sistemi cartacei ed elettronici di raccolta dei dati di monitoraggio, conformemente all'AIA (Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016) e alla revisione vigente del PMeC (Allegato n. 14.6, Rev. 03 del 22/02/2016).

Inoltre, a seguito del Controllo Ordinario AIA 2019, conformemente a quanto prescritto da ARPA Puglia – DAP di Taranto, al fine di garantire nel tempo le condizioni di omogeneità del flusso e delle concentrazioni, il Gestore ha adeguato il punto di emissione E2 in uscita dal tubo di scarico del motore diesel del gruppo elettrogeno con un tronchetto non rimovibile.

4.6 Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore ha provveduto a predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di prima pioggia trattate prima dello scarico finale, identificato con la sigla "P1(S1)";
- Pozzetto di campionamento delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate prima dello scarico finale, identificato con la sigla "P2(S1)";
- Punti di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera, identificati con le sigle "E1", "E2" ed "E3";

4.7 Certificati analitici

Per l'effettuazione degli autocontrolli di ogni matrice ambientale il Gestore dovrà avvalersi di laboratori di analisi accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali richiesti dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici Prot. n. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012.

Ai certificati analitici dovrà sempre essere allegato il verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi.

I certificati analitici, comprensivi dei relativi verbali di campionamento, saranno conservati ed archiviati presso la sede aziendale.

5. Componenti ambientali

5.1 Emissioni in atmosfera

5.1.1 Emissioni convogliate

Vengono individuati in questa sezione i controlli discontinui che il Gestore dovrà effettuare sui punti di emissione convogliata in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto, finalizzati a verificare la conformità di tali emissioni alle specifiche determinazioni dell'AIA e, in particolare, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5 all'Allegato I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Nelle tabelle riportate di seguito, i punti di emissione convogliata oggetto di monitoraggio e controllo vengono individuati con le sigle **"En"**:

- **E1** è il punto di emissione in atmosfera dall'impianto di captazione vapori (prefiltro, filtro a tasche e filtro a carboni attivi) dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e dalla cappa aspirante dalla vasca di travaso liquidi;
- **E2** è il punto di emissione in atmosfera dei gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno);
- **E3** è il punto di emissione in atmosfera dal filtro a cartucce afferente al trituratore.

Tutti i punti di emissione convogliata in atmosfera sono accessibili in maniera agevole e sicura per le operazioni di campionamento.

Tabella 3.1 – Emissioni in atmosfera

Inquinanti o parametri da monitorare	Punti di controllo	Metodologia di monitoraggio	Unità di misura	Valori limite autorizzati	Metodo di analisi		Frequenza del monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Polveri	E1	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	10	UNI EN 13284-1:2017		Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Polveri totali	E2			130					
Polveri totali	E3			10					
Ammine espresse come NH_3	E1	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	5	Alifatiche	NIOSH 2010:1994	Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
					Aromatiche	NIOSH 20002:1994			
Ammoniaca	E1	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	2	M.U. 632:84 NIOSH 6015		Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
H_2S	E1	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	1	M.U. 634:84 EPA m16		Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
COV	E1	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	10	UNI EN 13649:2002		Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.1 – Emissioni in atmosfera

Inquinanti o parametri da monitorare	Punti di controllo	Metodologia di monitoraggio	Unità di misura	Valori limite autorizzati	Metodo di analisi	Frequenza del monitoraggio	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Ossidi di Azoto	E2	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	4.000	UNI EN 14792:2006 ovvero mediante analizzatori automatici a lettura diretta (celle elettrochimiche, IR, FTIR) EPA CTM 034:1999	Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Monossido di Carbonio	E2	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	650	UNI EN 15058:2006 ovvero mediante analizzatori automatici a lettura diretta (celle elettrochimiche, IR, FTIR) EPA CTM 034:1999	Annuale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

N.B.: Per tutti gli inquinanti o parametri da monitorare l'incertezza di misura è l'incertezza estesa calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2 che dà un livello di fiducia di circa il 95%.

Tabella 3.2 – Caratteristiche delle emissioni convogliate

Punto di emissione	Fase	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [giorni/anno]	Altezza dal suolo [m]	Sezione di emissione [m^2]	Latitudine	Longitudine
E1	Punto di emissione in atmosfera dall'impianto di captazione vapori (prefiltro, filtro a tasche e filtro a carboni attivi) dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e dalla cappa aspirante dalla vasca di travaso liquidi	0,4	250	9,60	0,25	40°37'23,95''	17°25'39,70''
E2	Punto di emissione in atmosfera dei gas di scarico del motore diesel dell'impianto per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	1	104	3,76	0,021	40°37'20.95''	17°25'41,35''
E3	Punto di emissione in atmosfera dal filtro a cartucce afferente al trituratore	1	104	10,0	0,126	40°37'23,20''	17°25'39,90''

N.B.: I dati riportati circa la durata dell'emissione sono stimati.

Tabella 3.3 – Sistemi di abbattimento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a carboni attivi	Lavaggio (settimanale) Sostituzione prefiltro, filtro a tasche, filtro a carbone attivo (Semestrale ovvero ogni 500 ore circa)	Porte d'ispezione dei carboni attivi	Secondo quanto indicato dal costruttore del filtro (Settimanale)	Registrazione su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
E3	Filtro a cartucce	Rimozione dei bidoni per lo scarico delle polveri (quando necessario) Sostituzione delle cartucce filtranti (annuale)	Porte d'ispezione delle cartucce filtranti	Secondo quanto indicato dal costruttore del filtro (Settimanale)	Registrazione su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

5.1.2 Emissioni odorigene

Nella tabella seguente, ai sensi di quanto predisposto dalla L.R. Puglia 23/2015 (*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*), si specificano le sostanze odorigene considerate attinenti al processo produttivo in questione e i relativi Valori limite delle emissioni (VLE) autorizzati dal provvedimento di AIA (Det. Dir n.53 del 02/08/2016) per le emissioni puntuali.

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Metanolo (N.ro CAS: 67-56-1)	mg/Nm^3	E1	150	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Etanolo (N.ro CAS: 67-17-5)	mg/Nm^3	E1	600	NIOSH 1400	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Isopropanolo (N.ro CAS: 67-63-0)	mg/Nm^3	E1	300	NIOSH 1400	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Ter-butanolo (N.ro CAS: 75-65-0)	mg/Nm^3	E1	150	NIOSH 1400	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Fenolo (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
2-Etossietanolo (N.ro CAS: 111-76-2)	mg/Nm^3	E1	20	NIOSH 1403	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
2-N-Butossietanolo (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm^3	E1	150	NIOSH 1403	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
2-Etossietilacetato (N.ro CAS: 111-15-9)	mg/Nm^3	E1	20	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Isobutilacetato (N.ro CAS: 110-19-0)	mg/Nm^3	E1	80	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
N-Butilacetato (N.ro CAS: 123-86-4)	mg/Nm^3	E1	150	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
N-Propilacetato (N.ro CAS: 109-60-4)	mg/Nm^3	E1	300	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Sec-Butilacetato (N.ro CAS: 108-95-2)	mg/Nm^3	E1	20	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Ter-Butilacetato (N.ro CAS: 540-88-5)	mg/Nm^3	E1	700	NIOSH 1450	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Metilacetato (N.ro CAS: 79-20-9)	mg/Nm^3	E1	300	NIOSH 1458	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Metilmetacrilato (N.ro CAS: 80-62-6)	mg/Nm^3	E1	150	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Acetone (N.ro CAS: 67-64-1)	mg/Nm^3	E1	600	EPA TO-11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Metilisobutilchetone (N.ro CAS: 108-10-1)	mg/Nm^3	E1	150	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Metiletilchetone (N.ro CAS: 78-93-3)	mg/Nm^3	E1	300	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Metil N-Amilchetone (N.ro CAS: 110-43-0)	mg/Nm^3	E1	70	NIOSH 2553	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Tetracloroetilene (N.ro CAS: 127-18-4)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Tricloroetilene (N.ro CAS: 78-93-3)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
1,3-Butadiene (N.ro CAS: 106-99-0)	mg/Nm^3	E1	5	EPA TO-15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Dietilammina (N.ro CAS: 109-89-7)	mg/Nm^3	E1	20	OSHA n.41	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Dimetilammina (N.ro CAS: 124-40-3)	mg/Nm^3	E1	20	OSHA n.34	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Etilammina (N.ro CAS: 75-04-7)	mg/Nm^3	E1	20	OSHA n.36	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Metilammina (N.ro CAS: 74-89-5)	mg/Nm^3	E1	20	OSHA n.40	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Ammoniaca (N.ro CAS: 7664-41-7)	mg/Nm^3	E1	2 (VLE Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016)	NIOSH 6015	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
N-Butilaldeide (N.ro CAS: 123-72-8)	mg/Nm^3	E1	4	EPA TO11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Acroleina (N.ro CAS: 107-02-8)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO15	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Formaldeide (N.ro CAS: 50-00-0)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Propionaldeide (N.ro CAS: 123-38-6)	mg/Nm^3	E1	5	EPA TO11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Acetaldeide (N.ro CAS: 75-07-0)	mg/Nm^3	E1	5	EPA TO11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Crotonaldeide (N.ro CAS: 4170-30-3)	mg/Nm^3	E1	20	EPA TO11A	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Acido Acetico (N.ro CAS: 64-19-7)	mg/Nm^3	E1	30	NIOSH 1603	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Idrogeno Solforato (N.ro CAS: 105-46-4)	mg/Nm^3	E1	1	EPA m16	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Dimetildisolfuro (N.ro CAS: 624-92-0)	mg/Nm^3	E1	20	EPA m16	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Dimetilsolfuro (N.ro CAS: 75-18-3)	mg/Nm^3	E1	20	EPA m16	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
A-Pinene (N.ro CAS: 1195-92-2)	mg/Nm^3	E1	200	NIOSH 1552	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
B-Pinene (N.ro CAS: 80-56-8)	mg/Nm^3	E1	300	NIOSH 1552	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

Tabella 3.4 – Emissioni odorigene

Inquinanti o parametri da monitorare	Unità di misura	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (L.R. Puglia 23/2015)	Metodo di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Limonene (N.ro CAS: 127-91-3)	mg/Nm^3	E1	500	NIOSH 1552	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia
Concentrazione odori	ouE/m^3	E1	300 (VLE Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016)	UNI EN 13725:2004	Semestrale	Certificati di analisi (archiviazione su supporto cartaceo e informatico)	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti Compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia

5.1.3 Emissioni diffuse

Nelle fasi di accettazione e movimentazione dei rifiuti polverulenti all'interno dell'impianto non si riscontra la presenza di emissioni diffuse, in quanto tali tipologie di rifiuti giungono sempre idoneamente confezionati.

Le attività di trattamento (selezione e cernita e/o miscelazione) dei rifiuti che presentano natura polverulenta, invece, conformemente a quanto indicato nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, vengono eseguite in ambiente confinato, dove sono installati idonei sistemi di captazione ed aspirazione dell'aria e di successiva filtrazione degli eventuali odori e/o polveri, che ne permettono l'emissione in atmosfera nel pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Lo stoccaggio (il deposito preliminare D15 o la messa in riserva R13) di tali tipologie di rifiuti avviene sempre all'interno di contenitori chiusi, quali cassoni scarrabili a tenuta stagna sempre dotati di apposita copertura, big-bags con fodera di sicurezza interna, casse e fusti di varie dimensioni con coperchio a tutta apertura, con lo scopo di eliminare l'influenza del vento e prevenire qualsiasi eventuale formazione di polveri.

Inoltre, in funzione della loro assoggettabilità alla normativa ADR e quindi delle loro caratteristiche di pericolosità secondo tale disciplina, gli imballaggi utilizzati sono del tipo omologato secondo le specifiche tecniche dettate dalla predetta normativa e comunque idonei all'uso.

I rifiuti stoccati all'esterno nelle condizioni di cui sopra sono posizionati sempre sotto copertura (tettoia metallica).

Facendo riferimento ai documenti redatti *dall'EUROPEAN COMMISSION, Directorate, General JRC (Joint Research Centre), Institute for Prospective Technological Studies Sustainability in Industry, Energy and Transport European IPPC Bureau "Integrated Pollution Prevention and Control", in impianto vengono costantemente adottati gli accorgimenti organizzativi e tecnici previsti dalle "Best Available Technique (BAT) on emissions from storage"*.

Le tecniche adottate presso l'impianto per lo stoccaggio dei rifiuti sono quelle previste dallo "*Integrated Pollution Prevention and Control*" in "*Waste treatments industries*" e in particolare:

- vengono ridotte al minimo le distanze di movimentazione;
- si evita la movimentazione dei rifiuti durante condizioni metereologiche di forte ventosità;
- si utilizzano idonei sistemi di copertura dei cassoni scarrabili;
- viene scelta la giusta posizione di carico/scarico;
- sono adottate adeguate velocità di movimentazione;

- sono localizzate le aree di stoccaggio in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione all'interno dell'impianto;
- viene adottato di un criterio che consente di tenere sotto controllo il quantitativo di rifiuto istantaneamente presente all'interno dell'impianto;
- lo stoccaggio del rifiuto avviene in funzione delle sue caratteristiche (stato fisico e pericolosità) in modo da evitare problemi di incompatibilità.

Inoltre, come prescritto dall'Autorità di Controllo AIA (ARPA Puglia – DAP di Taranto) in occasione del Controllo Ordinario AIA del 2019, al fine di prevenire la dispersione eolica, ancorché potenziale, quale azione di miglioramento delle prestazioni, il Gestore ha definito nell'istruzione di lavoro IL E-04.6 del 25/10/2019 (*Gestione delle attività di triturazione rifiuti in condizioni di vento intenso*) del S.G.I. la velocità del vento limite (12 m/s) al di sopra della quale saranno sospese le operazioni di triturazione dei rifiuti.

Tabella 3.5 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Stoccaggio rifiuti polverulenti	Cumuli esterni	Pareti in c.a.	Ispezione visiva	Giornaliera	Registrazione delle anomalie su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
Stoccaggio rifiuti polverulenti	Cassoni scarrabili	Telone di copertura	Ispezione visiva	Giornaliera	Registrazione delle anomalie su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

5.2 Prelievi idrici

In prossimità dell'impianto non è disponibile l'allaccio alla rete pubblica di distribuzione dell'acqua potabile (AQP).

Pertanto, la fornitura di acqua per i servizi igienici e per gli usi d'impianto viene garantita da una riserva idrica costituita da un serbatoio interrato della capacità di 10 m^3, ubicato al di sotto dell'ufficio/sala controllo.

Tale serbatoio, che viene rifornito di acqua mediante autobotte esterna, tramite una pompa alimenta una riserva idrica da 1.000 litri posizionata sul lastrico solare a servizio dei bagni.

Anche l'acqua utilizzata per gli altri usi d'impianto viene rifornita dal sopra citato serbatoio.

La fornitura di acqua potabile, invece, è assicurata tramite bottiglie sigillate di acqua minerale da 2 litri.

La fornitura di acqua per uso antincendio viene garantita da una vasca interrata di accumulo, ubicata nell'area a verde dell'impianto ed utilizzata per tale scopo.

Tale vasca, reintegrata con acque meteoriche idonee al riutilizzo ovvero con acqua approvvigionata mediante autobotte esterna, tramite una pompa alimenta la rete idrica antincendio presente in impianto.

Le acque per l'irrigazione dell'area a verde vengono attinte dalla vasca antincendio per il solo volume in surplus rispetto a quello necessario per l'alimentazione della rete antincendio.

Il Gestore trasmette semestralmente copia dei rapporti di prova relativi alle acque meteoriche di prima pioggia trattate e prelevate dal rubinetto di riutilizzo a Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Martina Franca mentre gli originali con i relativi verbali di campionamento vengono archiviati su supporto cartaceo e informatico e resi disponibili agli Enti di controllo presso la sede aziendale.

Si specifica che alla luce del riutilizzo ai fini irrigui delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, i limiti da rispettare per ciascuno dei parametri elencati nella seguente tabella sono stati adeguati a quelli indicati dal D.M. n. 185 del 12/06/2003 (*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.*).

Tale volume in surplus è costituito da acque meteoriche di prima pioggia trattate dall'impianto chimico-fisico presente nell'area a verde dell'impianto, che pertanto viene avviato a riutilizzo irriguo.

Tabella 3.6 – Prelievi idrici (Verifica quantitativi)

Inquinanti o parametri da monitorare	Provenienza/Approvvigionamento	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Unità di misura	Verifica quantitativi prelevati	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Acqua per i servizi igienici	Vasca interrata / Autobotte	Misura diretta discontinua	m^3	Lettura contatore volumetrico	Contatore volumetrico in uscita dal serbatoio interrato	Discontinua/Gestore	Registrazione trimestrale ed archiviazione su supporto cartaceo
Acqua potabile	Bottiglie in PET / Fornitore esterno	Misura diretta discontinua	m^3	Fatture di acquisto	-	Discontinua/Gestore	-
Acqua per uso antincendio	Vasca interrata / Autobotte	Misura diretta discontinua	m^3	Fatture di acquisto	Vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	Discontinua/Gestore	Registrazione annuale ed archiviazione su supporto cartaceo
Acqua per uso irriguo (riutilizzo)	Vasca antincendio (volume in surplus) / Acque meteoriche di prima pioggia trattate da avviare a riutilizzo	Misura diretta discontinua	m^3	Lettura contatore volumetrico	Contatore volumetrico in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	Discontinua/Gestore	Registrazione trimestrale ed archiviazione su supporto cartaceo

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Volume delle acque meteoriche di prima pioggia trattate	Misura diretta continua	m^3	Lettura volume	Contatore volumetrico all'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico	-	Trimestrale/Gestore	Annotazione trimestrale su apposito registro cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
pH	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR-IRSA 2060	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	6-9,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
SAR	Misura diretta discontinua	-	calcolo	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	a vista	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	Assenti	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 2090 B	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
BOD_5 (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5120B1	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	20	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
COD (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5130	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	100	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Azoto totale (come N)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 4060	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	15	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fosforo totale (come P)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5170 + 5180	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Berillio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,02	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Bario	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Boro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	1,0	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Stagno	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	3	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Vanadio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfuri (come H_2S)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 9034	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfiti (come SO_3)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4150A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfati (come SO_4)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	500	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cloro attivo	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4080	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Cloruri (come Cl)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	250	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fluoruri (come F)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	1,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fenoli totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 APAT CNR IRSA 5070 A2	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5010A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5140	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	APAT CNR IRSA 7030	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	10 (80% dei campioni) 100 valore puntuale max	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Salmonella	Misura diretta discontinua	-	Suppl. Ord. G.U. n.87 del 13/04/2000	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	Assente	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Conducibilità elettrica	Misura diretta discontinua	µS/cm	Suppl. Ord. G.U. n.87 del 13/04/2000	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	3.000	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,005	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Cobalto	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,05	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3150C	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,005	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Tallio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cianuri totali (CN)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4070	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,05	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Azoto ammoniacale (NH_4)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4060	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Grassi e oli animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160A1	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Oli minerali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160B2	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,05	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Pentacloro fenolo	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5070	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,003	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Tetracloroetilene, Tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Benzene	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5080	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Benzo(a)pirene	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5080	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,00001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Pesticidi clorurati (ciascuno)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,0001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Pesticidi fosforati (ciascuno)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5100	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,0001	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Altri pesticidi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5090	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,05	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.7 – Prelievi idrici (Verifica qualità acque da avviare a riutilizzo)

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (D.M. 185/2003)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Trialometani (somma delle concentrazioni)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,03	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solventi clorurati totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5150	Rubinetto in uscita dal volume in surplus della vasca di accumulo per riserva idrica antincendio	0,04	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

5.3 Scarichi idrici

Alla luce della definizione di scarico di cui all'art. 74, lett. ff), del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi attivati in impianto riguardano esclusivamente le acque meteoriche trattate che vengono disperse negli strati superficiali del suolo e sottosuolo.

Ai fini dell'attività di monitoraggio, per il punto di scarico, indicato con la sigla **"S1"**, sono presenti due pozzetti di campionamento cosi definiti:

- **P1(S1) (pozzetto numero "26")** relativo allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti), al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.
- **P2(S1) (pozzetto numero "42")** relativo allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi assorbenti superficiali (pozzi disperdenti), al fine di dimostrare la conformità dello scarico ai valori limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

Il Gestore deve trasmettere semestralmente copia dei rapporti di prova a: Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Martina Franca mentre gli originali con i relativi verbali di campionamento sono archiviati su supporto cartaceo e informatico e resi disponibili agli Enti di controllo presso la sede aziendale.

Le acque meteoriche di prima pioggia trattate vengono prioritariamente destinate a riutilizzo per le necessità irrigue e in subordine smaltite negli strati superficiali del suolo mediante subirrigazione (trincee drenanti).

Le acque reflue di tipo domestico, invece, **NON vengono scaricate** in alcun corpo recettore (acque superficiali, suolo, sottosuolo e rete fognaria) ma inviati in vasca tipo "Imhoff", da dove le acque reflue chiarificate confluiscono in vasca interrata a perfetta tenuta stagna per l'accumulo.

Pertanto, pur avendo indicato in corrispondenza della fossa Imhoff l'indicazione della sigla **"S2"**, per le acque reflue di tipo domestico viene adottata una gestione rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Volume acque meteoriche di prima pioggia trattate	Misura diretta continua	m^3	Lettura volumetria	Contatore volumetrico all'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico	-	Trimestrale/Gestore	Annotazione trimestrale su apposito registro cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC
pH	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR-IRSA 2060	P1(S1) P2(S1)	6-8	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
SAR	Misura diretta discontinua	-	calcolo	P1(S1) P2(S1)	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	a vista	P1(S1) P2(S1)	Assenti	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Solidi Sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 2090 B	P1(S1) P2(S1)	25	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
BOD_5 (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5120B1	P1(S1) P2(S1)	20	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
COD (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5130	P1(S1) P2(S1)	100	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Azoto totale (come N)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 4060	P1(S1) P2(S1)	15	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fosforo totale (come P)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR-IRSA 5170 + 5180	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Berillio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,05	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Bario	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	10	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Boro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,002	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Stagno	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	3	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Vanadio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 6020A	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfuri (come H_2S)	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 9034	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfiti (come SO_3)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4150A	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solfati (come SO_4)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	P1(S1) P2(S1)	500	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Cloro attivo	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4080	P1(S1) P2(S1)	0,2	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Cloruri (come Cl)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	P1(S1) P2(S1)	200	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fluoruri (come F)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4020	P1(S1) P2(S1)	1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Fenoli totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 APAT CNR IRSA 5070 A2	P1(S1) P2(S1)	0,1	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Aldeidi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5010A	P1(S1) P2(S1)	0,5	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Solventi organici aromatici totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5140	P1(S1) P2(S1)	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

Tabella 3.8 – Scarichi idrici

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Punti di controllo	Valori limite autorizzati (Tab. 4, All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Solventi organici azotati totali	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	P1(S1) P2(S1)	0,01	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Saggio di tossicità su Daphnia magna	Misura diretta discontinua	LC50 24h	APAT CNR IRSA 8020	P1(S1) P2(S1)	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100ml	APAT CNR IRSA 7030	P1(S1) P2(S1)	Preferibilmente < 5.000	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160/B2 Vol 29/2003	P1(S1) P2(S1)	Assenti (p.to 2.1 All. 5 alla Parte III, del D.Lgs. 152/2006)	Semestrale/Società terza	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico

5.4 Emissioni sonore

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di svolgimento del monitoraggio e controllo delle emissioni sonore (rumore ambientale) ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*Legge quadro sull'inquinamento acustico.*), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.*), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.*) e della Legge della Regione Puglia 12 febbraio 2002, n. 3 (*Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.*) e in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 (*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.*).

Si specifica che il monitoraggio delle emissioni sonore sarà effettuato anche in conformità a quanto prescritto da ARPA Puglia – DAP Taranto con Nota Prot. n. 30768 del 29/05/2015 ovvero:

- per il monitoraggio del rumore ambientale si considereranno i punti perimetrali dell'impianto e i punti ubicati in prossimità di tutti gli eventuali recettori individuati in un raggio di almeno 200 m presso i quali, con opportune misure fonometriche di rumore ambientale (impianto in funzione) e residuo (impianto spento), si verificherà il rispetto del criterio differenziale nel caso contemplato alla lett. d) del punto successivo;
- le "Relazioni fonometriche" annuali saranno sempre corredate da:
    1. una dedicata planimetria, in scala opportuna ed a colori, dell'impianto con l'individuazione di tutte le sorgenti sonore in esame, elencate ed indicizzate, analogamente a quanto riportato nell'Allegato n. 7 (Ed. 01 Rev. 00 del 08/10/2021) con R1, R2…Rn, specificando la fase produttiva afferente;
    2. una planimetria, in scala opportuna ed a colori, rappresentativa del contesto urbano-rurale circostante in un raggio di almeno 200 m, indicante la presenza di altre eventuali attività produttive limitrofe, eventuali e/o potenziali recettori quali abitazioni ad uso civile, aree residenziali rurali, riserve naturali, ecc. e la loro distanza dall'impianto in questione, con descrizione dei recettori;
    3. misure fonometriche di rumore ambientale (impianto in funzione) e residuo (impianto con tutte le sorgenti sonore spente) eseguite al perimetro dell'impianto;
    4. misure fonometriche di rumore residuo (impianto con tutte le sorgenti sonore spente) ed ambientale (impianto in funzione) eseguite presso eventuali recettori individuati in un raggio di 200 m e ricadenti in un'area la cui potenziale

classificazione acustica sia diversa da quella prevista dall'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 e soprattutto in prossimità del recettore ad uso rurale ubicato alla distanza di circa 50 m, al fine di assicurare il rispetto del criterio differenziale ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997 in prossimità dei suddetti recettori;

5. le misure eseguite saranno rappresentative di tutto l'arco temporale entro cui si svolge l'attività lavorativa (07:00-17:00) e saranno specificati: Tempi di misura, Tempo di Osservazione, Tempo di Riferimento. Come indicato nella norma tali misure possono essere continue o a campione (10 min./ora o 20 min./2 ore, ecc.);
6. tutte le misure saranno corredate di: *time histories*, livelli percentili L90 ed L10 e spettri 1/3 ottava, con l'evidenza della presenza di eventuali componenti tonali.

Tabella 5.9 – Emissioni sonore

Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Livello di immissione	Misura diretta discontinua (misura fonometrica)	dB(A)	D.M. 16/03/1998 Circ. M. 06/09/2004	D.M. 16/03/1998 Circ. M. 06/09/2004	Al confine aziendale e presso eventuali recettori sensibili individuati in un raggio di 200 metri, in conformità a quanto previsto dal D.M. 16/03/1998	Ogni volta che possono intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui livelli di rumorosità e comunque almeno una volta all'anno/ Società terza (Tecnico Competente in Acustica)	Effettuazione delle misure fonometriche ed archiviazione su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

Tabella 5.10 – Punti di controllo delle emissioni sonore

Punto di misura	Descrizione del punto di controllo	Coordinate UTM (Fuso 33T)	Coordinate UTM (Fuso 33T)	Zonizzazione (art. 6, c.1, D.P.C.M 01/03/1991)	Valore limite di immissione in orario diurno [dB]
		Dist. verso Est	**Dist. verso Nord**		
P1	Punto interno allo stabilimento lungo il confine lato Nord-Est	705384.81	705384.81	Zona esclusivamente industriale	70
P2	Punto interno allo stabilimento lungo il confine lato Sud-Est	705417.59	705417.59	Zona esclusivamente industriale	70
P3	Punto interno allo stabilimento lungo il confine lato Sud-Ovest	705375.63	705375.63	Zona esclusivamente industriale	70
P4	Punto interno allo stabilimento lungo il confine lato Nord-Ovest	705351.49	705351.49	Zona esclusivamente industriale	70

Tabella 5.10 – Punti di controllo delle emissioni sonore

Punto di misura	Descrizione del punto di controllo	Coordinate UTM (Fuso 33T)	Coordinate UTM (Fuso 33T)	Zonizzazione (art. 6, c.1, D.P.C.M 01/03/1991)	Valore limite di immissione in orario diurno [dB]
		Dist. verso Est	**Dist. verso Nord**		
P5	Vicino ad edificio rurale con annessa abitazione in legno (abitato) ubicato a circa 230 metri a Nord-Est rispetto allo stabilimento	705525.00	705525.00	Tutto il territorio nazionale	70
P6	Vicino ad edificio rurale tipo villino (abitato) ubicato a Sud-Ovest a circa 50 m dal confine dello stabilimento	705346.00	705346.00	Tutto il territorio nazionale	70
P7	Vicino ad edificio rurale (disabitato) ubicato a circa 200 m ad Ovest dello stabilimento lungo la S.P. 66	705184.00	705184.00	Tutto il territorio nazionale	70
P8	Vicino a gruppo di edifici rurali (villini e trulli) adibiti a villeggiatura estiva ubicati a circa 180 m a Nord dello stabilimento lungo la S.P. 23	705229.00	705229.00	Tutto il territorio nazionale	70

5.5 Energia

La seguente tabella si riferisce ai consumi di energia elettrica prelevati direttamente dalla rete pubblica di distribuzione (ENEL) mentre quella successiva al consumo di combustibile utilizzato in impianto (gasolio per il gruppo elettrogeno).

Tabella 3.11 – Energia

Parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodi di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua (lettura contatore)	kWh	Non Applicabile	Contatore	Continua/Gestore	Registrazione mensile su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

Tabella 3.12 – Consumo combustibile

Tipologia combustibile	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Motore diesel per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	Liquido	Max 10 mg/kg	Fattore di acquisto	Litro	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico Trasmissione agli Enti competenti in occasione del Report Annuale di attuazione del PMeC

5.6 Rifiuti

5.6.1 Rifiuti in ingresso

Dal 01/11/2016 la caratterizzazione di base dei **rifiuti in ingresso** in impianto viene distinta fra:

- **"micro-raccolta"**: rifiuti provenienti da un unico produttore nella quantità massima di 400 kg/anno per singolo codice CER / EER;
- **"macro-raccolta"**: rifiuti provenienti da un unico produttore in quantità superiore a 400 kg/anno per singolo codice CER / EER.

Per i rifiuti provenienti da **"micro-raccolta"**, fermo restando lo stesso ciclo produttivo che ha originato il rifiuto, il cliente è tenuto a produrre in fase contrattuale la scheda descrittiva di caratterizzazione del rifiuto ed anche le relative analisi chimiche con frequenza almeno annuale; ciò limitatamente ai casi di rifiuti per i quali non sono univocamente definite le classi di pericolo o la cui composizione non è nota a priori o risulti soggetta a possibili variazioni.

In impianto viene effettuata una verifica di conformità a campione, con frequenza settimanale da eseguirsi prioritariamente sui codici CER / EER caratterizzati da c.d. "voce specchio" e su quelli con codifica xx.xx.99.

Per il campionamento e le analisi la SERVECO S.r.l. si avvale della consulenza di laboratori certificati esterni.

Per i rifiuti provenienti da **"macro-raccolta"**, la caratterizzazione analitica di base viene effettuata in occasione del primo conferimento di un determinato rifiuto, da ripetere a ogni variazione significativa del processo che lo ha originato e, comunque, almeno una volta all'anno, oltre che secondo eventuali più stringenti frequenze fissate in fase di omologa; sui codici CER / EER xx.xx.99 l'analisi sarà eseguita per singolo lotto di produzione conferito, il tutto a cura del produttore del rifiuto.

In impianto viene effettuata una verifica di conformità a campione, con frequenza settimanale da eseguirsi prioritariamente sui codici CER / EER caratterizzati da c.d. "voce specchio" e su quelli con codifica xx.xx.99.

Per il campionamento e le analisi la SERVECO S.r.l. si avvale della consulenza di laboratori di analisi accreditati.

Eventuali respingimenti dei carichi di rifiuti in ingresso saranno registrati in una tabella come quella riportata di seguito.

Tabella 5.13 – Fac-simile tabella riepilogativa dei respingimenti dei carichi di rifiuti in ingresso

Data	Produttore	Codice CER / EER	Quantità [kg]	Descrizione sintetica delle motivazioni
///	///	///	///	///

La responsabilità del controllo dell'impianto è affidata al Tecnico smaltimento rifiuti e/o Coordinatore dell'impianto, che esercita tale attività avvalendosi della collaborazione degli addetti all'impianto in quanto personale adeguatamente formato.

I controlli eseguiti consistono in:

- controllo di tenuta dei contenitori/imballi;
- controllo di tenuta dei serbatoi/cassoni;
- controllo dell'efficienza di macchine/attrezzature;
- controllo settimanale delle giacenze di stoccaggio;
- controllo della disponibilità delle aree di stoccaggio.

I risultati di tali controlli sono riportati sul modulo "Rapporto giornaliero attività di impianto" (MR D-05.6) previsto dal Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.) adottato dalla SERVECO S.r.l.

Si specifica che eventuali campioni di rifiuti prelevati dal Gestore per le verifiche di competenza saranno conservati in impianto in maniera idonea, a disposizione delle Autorità di controllo per un periodo non inferiore a due mesi.

Di seguito si riporta un fac-simile di registro ("Registro dei trattamenti"), adattabile di volta in volta ai singoli trattamenti svolti in impianto, riportante il contenuto minimo di informazioni che devono essere annotate ogniqualvolta si effettua un trattamento sui rifiuti.

Tabella 5.14 – Fac-simile Registro dei trattamenti

Data	CER trattato	Movimento registro di carico	Stato fisico	Peso (kg)	Codice attività	CER ottenuto	Stato fisico	Analisi (Si/No)	Caratteristiche di pericolo "H"	Peso (kg)	Movimento registro di scarico	Note

In ottemperanza alla lettera c) del paragrafo 4.2 della D.d.s. (Lombardia) n. 1795 del 04/03/2014, il registro di miscelazione riporta in un apposito campo, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione, comunque anche le seguenti informazioni supplementari:

- la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
- le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, in forma di rimando all'omologa da tenere allegata al registro;

- la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelli con esiti negativi e relativi a operazioni pertanto non effettuate;
- annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.

5.6.2 Rifiuti di propria produzione

Tutti i rifiuti prodotti dalle attività di pulizia, manutenzione e/o in generale derivanti dalla gestione ordinaria dello stabilimento in questione vengono trattati sia all'interno dell'impianto (laddove contemplati tra i codici CER / EER autorizzati) che eventualmente presso idonei impianti terzi di recupero/smaltimento finale; in ogni caso vengono garantite le seguenti due condizioni:

- è assicurata la tracciabilità di tutte le operazioni di scarico e ricarico dei citati flussi di rifiuti sui relativi registri ed altre scritture ambientali;
- è conteggiata la quota dei predetti rifiuti generati dallo stabilimento ed ammessi al trattamento nel medesimo impianto ai fini del rispetto delle capacità di trattamento e di stoccaggio autorizzate.

I rifiuti di propria produzione possono anche essere avviati al recupero e/o smaltimento finale presso idonei impianti terzi direttamente dal deposito temporaneo.

Il criterio di gestione del deposito temporaneo dei rifiuti di propria produzione è quello temporale: i rifiuti vengono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e/o smaltimento finale con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006.

Il Gestore provvede alla compilazione della scheda descrittiva ovvero al certificato di analisi il quale ha valenza annuale.

5.6.3 Rifiuti in uscita

La caratterizzazione di base dei **rifiuti in uscita** in impianto viene distinta fra:

- rifiuti destinati a recupero (R) presso impianti terzi;
- rifiuti destinati a smaltimento (D) presso impianti terzi.

La caratterizzazione di base dei rifiuti destinati a recupero (R) viene effettuata al primo conferimento presso l'impianto terzo di recupero finale e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno.

La caratterizzazione di base dei rifiuti destinati a smaltimento (D) viene effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di smaltimento finale e ripetuta ad ogni variazione

significativa del processo che origina il rifiuto e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno.

Per il campionamento e le analisi la SERVECO S.r.l. si avvale della consulenza di laboratori di analisi accreditati.

5.6.4 Prescrizioni generali sulla gestione dei rifiuti

Tutte le aree di stoccaggio e di deposito temporaneo rispondono ai requisiti minimi fissati dalla vigente normativa e sono dotate anche di idonea copertura, così come tutti i contenitori hanno caratteristiche idonee in funzione della tipologia di rifiuto che saranno destinati a contenere.

Le aree di messa in riserva (R13), quelle di deposito preliminare (D15) e quelle di deposito temporaneo dei rifiuti sono state distinte e fisicamente separate le une dalle altre, nonché dotate di apposita cartellonistica esterna riportante l'elenco e la descrizione dei codici CER/EER ammessi/autorizzati, le eventuali etichette di pericolo e le norme per la manipolazione di ciascuna tipologia; le stesse prescrizioni sono state applicate alle aree adibite alle attività R12, D13 e D14.

Relativamente alla classificazione dei rifiuti il Gestore si è adeguato, a partire dal 1° giugno 2015, alle previsioni della Decisione della Commissione UE 2014/955 del 18/12/2014 (nuovo elenco europeo dei rifiuti) e del Regolamento della Commissione UE n.1357/2014 del 18/12/2014 (nuove regole per la valutazione delle caratteristiche di pericolo).

La sottoposizione di un rifiuto alla sola fase di triturazione non comporta una modifica del codice CER / EER di partenza; viceversa è ammesso il cambio di codifica del codice CER / EER nel caso in cui oltre alla triturazione vengano effettuati ulteriori trattamenti (cernita/selezione, miscelazione, ecc.) tali da generare in uscita flussi differenziati e percentualmente cospicui con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche sostanzialmente diverse da quelle del rifiuto di partenza.

Analogamente il mero accorpamento, successivo alla cernita, delle varie frazioni dello stesso tipo di rifiuto (carta, legno, plastica, metalli, ecc.) generate dalla cernita/selezione, da inviare a successivo recupero e/o di quelle da inviare a smaltimento, non può comportare una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso codice CER / EER.

Tabella 3.15 – Rifiuti

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Rifiuti in ingresso (provenienti da micro-raccolta)	Parametri per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi del Regolamento della Commissione UE 1357/2014 e dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e sue ss.mm.ii., limitatamente ai rifiuti per i quali non sono univocamente definite le relative classi di pericolo o la cui composizione non è nota a priori oppure risulta soggetta a possibili variazioni	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Secondo quanto previsto dai metodi di analisi per ogni singolo parametro da monitorare	Metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Accettazione rifiuti	Caratterizzazione di base con frequenza annuale (in fase di omologa per l'accettazione in impianto) / Produttore del rifiuto Verifica di conformità settimanale a campione da eseguirsi prioritariamente sui codici CER / EER caratterizzati da c.d. "voce specchio" e su quelli con codifica xx.xx.99 / Gestore e società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

Tabella 3.15 – Rifiuti

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare	Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Rifiuti in ingresso (provenienti da macro-raccolta	Parametri per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto ai sensi del Regolamento della Commissione UE 1357/2014 e dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e sue ss.mm.ii.	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Secondo quanto previsto dai metodi di analisi per ogni singolo parametro da monitorare	Metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Accettazione rifiuti	Caratterizzazione analitica di base in occasione del primo conferimento di un determinato rifiuto, da ripetere a ogni variazione significativa del processo che lo ha originato e, comunque, almeno una volta all'anno, oltre che secondo eventuali più stringenti frequenze fissate in fase di omologa; sui codici CER / EER xx.xx.99 l'analisi sarà eseguita per singolo lotto di produzione conferito/Produttore del rifiuto Verifica di conformità settimanale a campione da eseguirsi prioritariamente sui codici CER / EER caratterizzati da c.d. "voce specchio" e su quelli con codifica xx.xx.99/Gestore e società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

Tabella 3.15 – Rifiuti

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare		Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
Rifiuti in uscita	Destinati a recupero (R) presso impianti terzi	D.M. 05/02/1998 + Caratteristiche di pericolosità HP (Reg. UE 1357/2014 e All. D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e sue ss.mm.ii.) e secondo le specifiche concordate con il destinatario del rifiuto	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Vedi successiva Tabella 3.16	Vedi successiva Tabella 3.16	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Area di stoccaggio del rifiuto	La caratterizzazione di base sarà effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di recupero finale e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno/Società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

Tabella 3.15 – Rifiuti

Rifiuti gestiti e prodotti in impianto	Inquinanti o parametri da monitorare		Metodologia di monitoraggio (misura diretta continua o discontinua)	Espressione dei risultati del monitoraggio (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	Metodo di analisi	Metodo di campionamento	Punti di controllo	Frequenza e soggetto responsabile del monitoraggio (gestore, società terza e/o organi di controllo)	Reporting
	Destinati a smaltimento (D) presso impianti terzi	D.Lgs. 121/2020 + Caratteristiche di pericolosità HP (Reg. UE 1357/2014 e All. D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e sue ss.mm.ii.) e secondo le specifiche concordate con il destinatario del rifiuto	Misura diretta discontinua (analisi chimico-fisica)	Vedi successiva tabella 3.12	UNI 10802 CEN/TS 14997 CEN/TS 14429 (Test di cessione per la valutazione della capacità di neutralizzazione degli acidi - ANC) Vedi successiva tabella 3.12	UNI 10802 UNI EN 14899 UNI EN 15002	Area di stoccaggio del rifiuto	La caratterizzazione di base sarà effettuata al primo conferimento presso impianto terzo di smaltimento finale e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e secondo le frequenze di omologa stabilite dagli impianti e comunque almeno una volta all'anno/Società terza	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge
Rifiuti prodotti (rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento)	Destinati a recupero (R), smaltimento (D) presso impianti terzi		Misura diretta discontinua (scheda descrittiva rifiuto)	Secondo quanto riportato nella scheda descrittiva	-	-	Area di deposito temporaneo del rifiuto	Ad ogni conferimento presso impianti terzi/Direzione tecnica dell'impianto	Archiviazione su supporto cartaceo e informatico ed annotazione su registro di carico/scarico rifiuti Invio M.U.D. agli Enti competenti entro i termini di legge

Tabella 3.16 – Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto

Parametro	U.M.	Metodiche analitiche
pH	-	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 / APAT CNR IRSA 2060 Man 29
Stato fisico	-	UNI 10802
Densità	kg/dm^3	CNR IRSA 3 Q 64 Vol 2
Residuo a 105 °C	%	UNI EN 14346 / UNI EN 15414-3
Residuo a 600 °C	%	UNI EN 15169 / UNI EN 15403
Umidità residua	%	UNI EN 14346 / UNI EN 15414-3
Contenuto di ceneri	%	UNI EN 15403
Potere Calorifico Inferiore	kJ/kg s.s.	UNI EN 15400
Punto di infiammabilità	°C	ASTM E 502-07e1
Idrocarburi totali (THC)	mg/kg	Calcolo (sommatoria C5÷C40)
IPA	mg/kg	UNI EN 15527
Cloro	mg/kg	EPA 5050 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Zolfo	% t.q.	EPA 5050 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Carbonio	% t.q.	UNI EN 15407
METALLI	mg/kg	UNI EN 13657 + UNI EN ISO 11885 / EPA 3015 A + UNI EN ISO 11885
Mercurio	mg/kg	CNR IRSA 10 Q 64 Vol 3 + EPA 6010 C / EPA 3015 A+ EPA 6010 C
Cromo esavalente	mg/kg	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 / APAT CNR IRSA 3150C Man 29
Determinazioni gascromatografiche di SOLVENTI	mg/kg	EPA 5021 A + EPA 8260 C / EPA 3510 C + EPA 8260 C
Inerti, materiali non ferrosi, plastiche, altri materiali non desiderati	% in peso	Gravimetrico
Materiali non ferrosi	% in peso	Gravimetrico
Ammoniaca	mg/l	APAT CNR IRSA 4030A2 Man 29
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070B Man 29
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29
SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090B Man 29
Solidi sedimentabili	mg/l	APAT CNR IRSA 2090C Man 29
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Nitriti	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Bromuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29

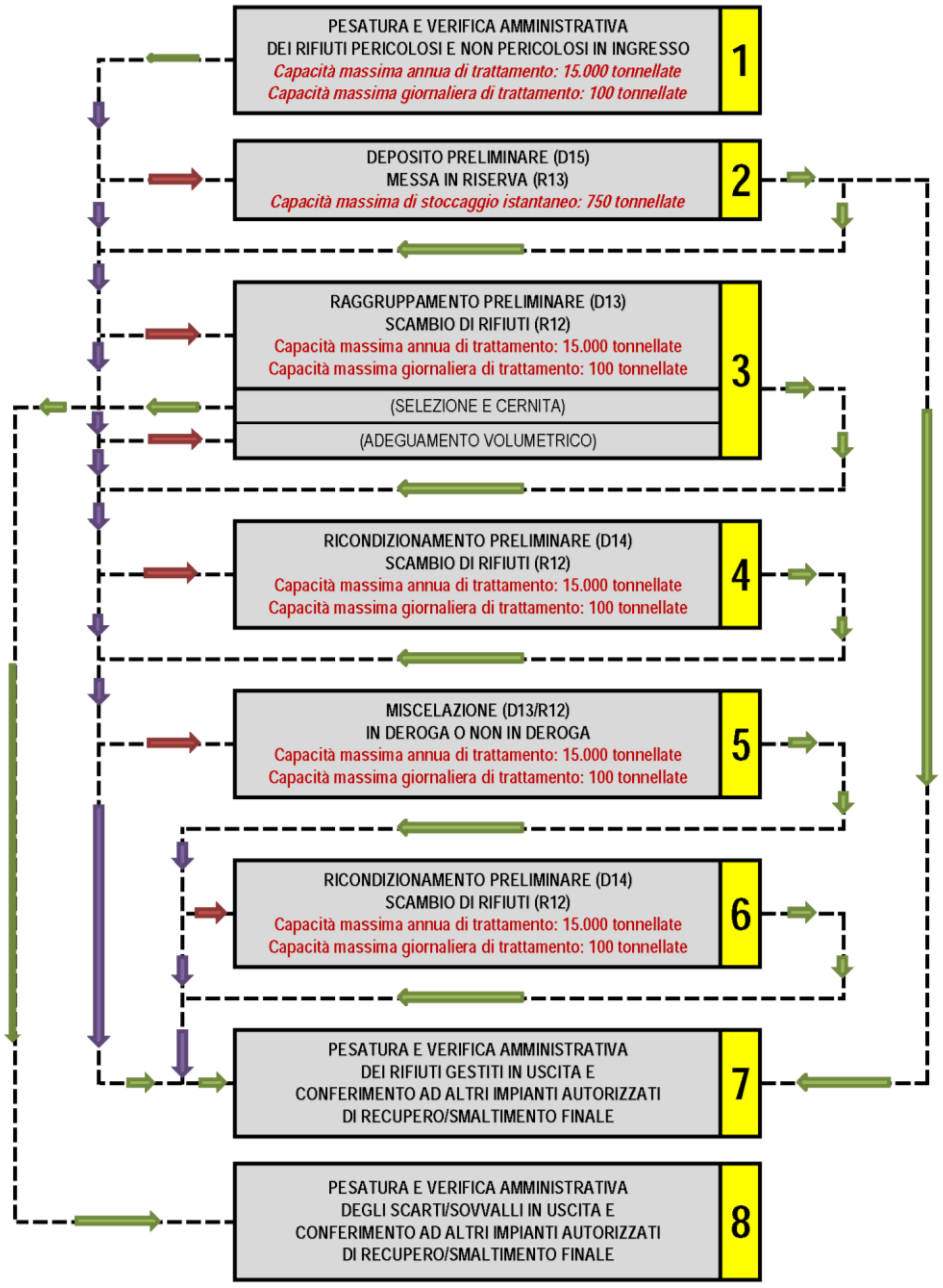
Tabella 3.16 – Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto

Parametro	U.M.	Metodiche analitiche
Nitrati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Fosfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29
PCB	mg/l	Metodiche ufficiali riconosciute a livello nazionale e/o internazionale
Test di cessione: accettabilità in discarica (D.Lgs. 121/2020):		
Arsenico	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Bario	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cadmio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cromo Totale	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Rame	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Mercurio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Molibdeno	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Nichel	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Piombo	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Antimonio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Selenio	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Zinco	mg/l	UNI 10802 - EPA 6020 A
Cloruri	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
Fluoruri	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
Solfati	mg/l	UNI 10802 - UNI EN ISO 10304-1
DOC	mg/l	UNI EN 1484
TDS (Solidi disciolti totali)	mg/l	UNI 10802 - UNI EN 15216
Analisi su rifiuti contenenti amianto trattati per conferimento in discariche per rifiuti non pericolosi		
Contenuto di amianto	% in peso	< 30
Densità apparente	g/cm^3	> 2
Densità relativa	%	> 50
Indice di rilascio	-	< 0,6
Test di cessione: rifiuti avviati a recupero (D.M. 05/02/1998 e sue ss.mm.ii.):		
pH	-	UNI EN ISO 10523
Nitrati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Fluoruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Solfati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1
Cloruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1

Tabella 3.16 – Parametri determinabili sui rifiuti in uscita dall'impianto

Parametro	U.M.	Metodiche analitiche
Cianuri	mg/l	EPA 9213
Bario	mg/l	EPA 6020A
Rame	mg/l	EPA 6020A
Zinco	mg/l	EPA 6020A
Berillio	mg/l	EPA 6020A
Cobalto	mg/l	EPA 6020A
Nichel	mg/l	EPA 6020A
Vanadio	mg/l	EPA 6020A
Arsenico	mg/l	EPA 6020A
Cadmio	mg/l	EPA 6020A
Cromo Totale	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Piombo	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Selenio	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 12506 + UNI EN ISO 11885
Mercurio	mg/l	UNI EN 12457-2 + UNI EN 13370 + UNI EN 1483
Amianto	mg/l	IRSA CNR Met. Analitici per i fanghi Vol 33 1986
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29
Per tutti gli inquinanti o parametri da monitorare l'incertezza di misura è l'incertezza estesa calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2 che dà un livello di fiducia di circa il 95%. *I parametri della presente tabella saranno scelti, verificati ed eventualmente integrati per singola tipologia e stato fisico del rifiuto, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di classificazione rifiuti (Decisione della Commissione UE n. 2014/955 del 18/12/2014 e Regolamento della Commissione UE n. 1357/2014 del 18/12/2014), in base alle autorizzazioni dell'impianto destinatario e alla modalità specifica di smaltimento/recupero.*		

Nella seguente figura è riportato il *flow-chart* rappresentativo, per singole fasi del processo di trattamento, dei quantitativi e delle operazioni D / R, con l'indicazione altresì delle potenzialità.



N.B. Solo per il rifiuto non pericoloso identificato dal codice CER / EER 160103 "pneumatici fuori uso" il quantitativo massimo di stoccaggio annuo (R13 messa in riserva) è di 30.000 tonnellate.

5.7 Programma di controllo per le acque sotterranee e il suolo

5.7.1 Acque sotterranee

Conformemente alla revisione vigente del PMeC (Allegato n. 14.6, Rev. 03 del 22/02/2016) di cui alla Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016 (AIA) per quanto attiene il controllo della matrice "Acque Sotterranee", il Servizio Approvvigionamento Idrico della Provincia di Taranto ha trasmesso al Gestore la Nota Prot. n. 26828 del 05/09/2017 con la quale comunica che nel raggio di 1 km dall'impianto NON vi sono pozzi di emungimento acque attualmente censiti.

Gli unici pozzi attivi (per uso domestico), ricadenti nei fogli di mappa interessati dal raggio di indagine, sono ubicati in particelle che distano da quella dell'impianto rispettivamente circa 2.150 m (fg. di mappa n. 243, p.lla 2) e circa 1.515 m (fg. di mappa n. 91, p.lla 65) e comunque NON individuati a monte o a valle dell'impianto lungo la direzione della falda (Nord-Est e Sud-Ovest).

Per tale ragione il Gestore non ha potuto procedere all'effettuazione dei campionamenti delle acque sotterranee che, come previsto dall'art. 29-sexies, c. 6-bis, del D.Lgs. 152/2006, dovevano essere effettuati con cadenza quinquennale e il primo entro un anno dall'acquisizione del provvedimento di AIA (Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016).

Si riportano di seguito, per il confronto, i parametri di monitoraggio di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 3.17 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
		Metalli		
1	Alluminio	200	µg/l	EPA 6020 B 2014
2	Antimonio	5	µg/l	EPA 6020 B 2014
3	Argento	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
4	Arsenico	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
5	Berillio	4	µg/l	EPA 6020 B 2014
6	Cadmio	5	µg/l	EPA 6020 B 2014
7	Cobalto	50	µg/l	EPA 6020 B 2014
8	Cromo totale	50	µg/l	EPA 6020 B
9	Cromo (VI)	5	µg/l	2014APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
10	Ferro	200	µg/l	EPA 6020 B 2014
11	Mercurio	1	µg/l	EPA 6020 B 2014
12	Nichel	20	µg/l	EPA 6020 B 2014
13	Piombo	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
14	Rame	1000	µg/l	EPA 6020 B 2014
15	Selenio	10	µg/l	EPA 6020 B 2014
16	Manganese	50	µg/l	EPA 6020 B 2014

Tabella 3.17 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
17	Tallio	2	µg/l	EPA 6020 B 2014
18	Zinco	3000	µg/l	EPA 6020 B 2014
Inquinanti inorganici				
19	Boro	1000	µg/l	EPA 6020 B 2014
20	Cianuri liberi	5	µg/l	UNI EN ISO 14403-2:2013
21	Fluoruri	1500	µg/l (F)	EPA 9056 A 2007
22	Nitriti	10	µg/l (NO_2)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
23	Solfati	250	mg/l (SO_4)	EPA 9056 A 2007
Composti organici aromatici				
24	Benzene	1	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
25	Etilbenzene	50	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
26	Stirene	25	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
27	Toluene	15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
28	para-Xilene	10	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Policlici aromatici				
29	Benzo(a) antracene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
30	Benzo (a) pirene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
31	Benzo (b) fluorantene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
32	Benzo (k,) fluorantene	0,05	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
33	Benzo (g, h, i) perilene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
34	Crisene	5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
35	Dibenzo (a, h) antracene	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
36	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
37	Pirene	50	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
Alifatici clorurati cancerogeni				
39	Clorometano	1,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
40	Triclorometano	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
41	Cloruro di Vinile	0,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
42	1,2-Dicloroetano	3	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
43	1,1 Dicloroetilene	0,05	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
44	1,2-Dicloropropano	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
45	1,1,2 - Tricloroetano	0,2	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
46	Tricloroetilene	1,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
47	1,2,3 - Tricloropropano	0,001	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
48	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0,05	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
49	Tetracloroetilene	1,1	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
50	Esaclorobutadiene	0,15	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
51	Sommatoria organoalogenati	10	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006

Tabella 3.17 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
		Alifatici clorurati non cancerogeni		
52	1,1-Dicloroetano	810	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
53	1,2-Dicloroetilene	60	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
		Alifatici alogenati cancerogeni		
54	Tribromometano	0,3	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
55	1,2-Dibromoetano	0,001	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
56	Dibromoclorometano	0,13	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
57	Bromodiclorometano	0,17	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
		Nitrobenzeni		
58	Nitrobenzene	3,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
59	1,2 - Dinitrobenzene	15	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
60	1,3 - Dinitrobenzene	3,7	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
		Clorobenzeni		
62	Monoclorobenzene	40	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
63	1,2 Diclorobenzene	270	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
64	1,4 Diclorobenzene	0,5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
65	1,2,4 Triclorobenzene	190	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1,8	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
67	Pentaclorobenzene	5	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
68	Esaclorobenzene	0,01	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
		Fenoli e clorofenoli		
69	2-clorofenolo	180	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
70	2,4 Diclorofenolo	110	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
71	2,4,6 Triclorofenolo	5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
72	Pentaclorofenolo	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
		Ammine aromatiche		
73	Anilina	10	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
74	Difenilamina	910	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
75	p-toluidina	0,35	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
		Fitofarmaci		
76	Alaclor	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
77	Aldrin	0,03	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
78	Atrazina	0,3	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
79	alfa - esacloroesano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
80	beta - esacloroesano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
82	Clordano	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
83	DDD, DDT, DDE	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
84	Dieldrin	0,03	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014

Tabella 3.17 – Parametri per il campionamento delle acque sotterranee

N.	Sostanze	Valore limite	U.M.	Metodiche di analisi
85	Endrin	0,1	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
86	Sommatoria fitofarmaci	0,5	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014
Diossine e furani				
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)	4×10^{-6}	µg/l	EPA 1613 B 1994
Altre sostanze				
88	PCB	0,01	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8082 A 2007
89	Acrilammide	0,1	µg/l	RAPPORTI ISTISAN 2007/31 pag.195 ISS.CBA.001.REV00
90	n-esano	350	µg/l	EPA 5021 A 2014 + EPA 8015 D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002
91	Acido para - ftalico	37000	µg/l	MP 1740 rev. 0 2008
92	Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	da definire	fibre/l	MP-0382 rev. 6 2012
(*) Non sono disponibili dati di letteratura tranne il valore di 7 milioni fibre/l comunicato da ISS, ma giudicato da ANPA e dallo stesso ISS troppo elevato. Per la definizione del limite si propone un confronto con ARPA e Regioni.				

5.7.2 Suolo

Come previsto dall'art. 29-sexies, c. 6-bis, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha avviato il programma di controllo che prevede l'individuazione di n.1 (uno) punto di campionamento a valle dello stabilimento, all'interno dell'area a verde ivi presente per il suolo, da effettuarsi entro un anno dall'acquisizione del provvedimento di AIA (Det. Dir. n. 53 del 02/08/2016) mentre i successivi saranno effettuati con cadenza decennale.

In data **05/06/2017** il Gestore ha provveduto al prelievo di un campione rappresentativo di terra e roccia da scavo estratto fra 0-80 cm di profondità i cui risultati per il confronto, con i parametri di monitoraggio di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, sono stati già riportati nella Relazione annuale AIA del 2018.

Il successivo campionamento sarà effettuato nel 2027 ovvero a dieci anni di distanza.

Si riportano di seguito, per il confronto, i parametri di monitoraggio di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
Composti inorganici				
1	Antimonio	30	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
2	Arsenico	50	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
3	Berillio	10	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
4	Cadmio	15	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
5	Cobalto	250	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
6	Cromo totale	800	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
7	Cromo VI	15	mg/kg	EPA 3060 A 1996 + EPA 7196 A 1992
8	Mercurio	5	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
9	Nichel	500	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
10	Piombo	1000	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
11	Rame	600	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
12	Selenio	15	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
13	Stagno	350	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
14	Tallio	10	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
15	Vanadio	250	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
16	Zinco	1500	mg/kg	DM 13/09/1999 GU N.248 21/10/1999 MET.XI.1 + EPA 6010 C 2007
17	Cianuri (liberi)	100	mg/kg	ISO 17380:2013
18	Fluoruri	2000	mg/kg	EPA 9056 A 2007
Aromatici				
19	Benzene	2	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
20	Etilbenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
21	Stirene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
22	Toluene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
23	Xilene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	100	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
Aromatici policiclici [1]				
25	Benzo(a)antracene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
26	Benzo(a)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
27	Benzo(b)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
28	Benzo(k,)fluorantene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
29	Benzo(g, h, i,)perilene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
30	Crisene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
31	Dibenzo(a,e)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
32	Dibenzo(a,1)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
33	Dibenzo(a,i)pirene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
34	Dibenzo(a,h)pirene.	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
35	Dibenzo(a,h)antracene	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
36	Indenopirene	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
37	Pirene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
38	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	100	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Alitatici clorurati cancerogeni [1]				
39	Clorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
40	Diclorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
41	Triclorometano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
42	Cloruro di Vinile	0,1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
43	1,2-Dicloroetano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
44	1,1 Dicloroetilene	1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
45	Tricloroetilene	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
46	Tetracloroetilene (PCE)	20	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
Alifatici clorurati non cancerogeni [1]				
47	1,1-Dicloroetano	30	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
48	1.2-Dicloroetilene	15	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
49	1,1,1-Tricloroetano	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
50	1,2-Dicloropropano	5	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
51	1,1,2-Tricloroetano	15	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
52	1,2,3-Tricloropropano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
Alifatici alogenati Cancerogeni [1]				
54	Tribromometano (bromoformio)	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
55	1,2-Dibromoetano	0,1	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
				C 2006
56	Dibromoclorometano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
57	Bromodiclorometano	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
Nitrobenzeni				
58	Nitrobenzene	30	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
59	1,2-Dinitrobenzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
60	1,3-Dinitrobenzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
61	Cloronitrobenzeni	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Clorobenzeni [1]				
62	Monoclorobenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 - diclorobenzene)	10	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
65	1,2,4 -triclorobenzene	50	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
66	1,2,4,5-tetracloro-benzene	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
67	Pentaclorobenzene	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
68	Esaclorobenzene	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Fenoli non clorurati [1]				
70	Metilfenolo (o-, m-, p-)	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
71	Fenolo	60	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Fenoli clorurati [1]				
72	2-clorofenolo	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
73	2,4-diclorofenolo	50	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
74	2,4,6 - triclorofenolo	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
75	Pentaclorofenolo	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Ammine Aromatiche [1]				
76	Anilina	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
				D 2007
77	o-Anisidina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
78	m,p-Anisidina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
79	Difenilamina	10	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
80	p-Toluidina	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
81	Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	25	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Fitofarmaci				
82	Alaclor	1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
83	Aldrin	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
84	Atrazina	1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
85	alfa-esacloroesano	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
86	beta-esacloroesano	0,5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
87	gamma -esacloroesano (Lindano)	0,5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
88	Clordano	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
89	DDD, DDT, DDE	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
90	Dieldrin	0,1	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
91	Endrin	2	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
Diossine e furani				
92	Sommatoria PCDD, FCDF (conversione T.E.)	1×10^{-4}	mg/kg	EPA 1613 B 1994
93	PCB	5	mg/kg	EPA 3550 C 2007 + EPA 8082 A 2007
Idrocarburi				
94	Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250	mg/kg	EPA 5021 A 2003 + EPA 8015 D 2003
95	Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750	mg/kg	ISO 16703:2004
Altre sostanze				
96	Amianto	1000 (*)	mg/kg	DM 06/09/1994 GU N. 288

Tabella 3.18 – Parametri per il campionamento dal suolo

N.	Parametri	Valore limite per siti ad uso commerciale ed industriale	U.M.	Metodiche di analisi [2]
				10/12/1994 ALL 1 met. B
97	Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	60	mg/kg	D.M. 11/05/1992

[1] In Tabella sono selezionate, per ogni categoria chimica, alcune sostanze frequentemente rilevate nei siti contaminati. Per le sostanze non esplicitamente indicate in Tabella i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine.
[*] Corrisponde al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrattometria a raggi X oppure I.R.- Trasformata di Fourier).
[2] In attesa della pubblicazione dei "Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo" quali aggiornamento del Dm 11 maggio 1992, pubblicato come supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 121 del 24 maggio 1992, che definiscono le metodiche di campionamento dei suoli per frazioni granulometriche di suolo, sottosuolo e materiale di riporto, i risultati delle analisi effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm sono riferiti alla totalità dei materiali secchi.

6. Indicatori ambientali

Il Gestore ha individuato i seguenti indicatori di performance relativi alla gestione dei rifiuti nel proprio impianto:

- I_{R1} rifiuti pericolosi in uscita (kg) SU totale rifiuti in uscita (kg);
- I_{R2} rifiuti in uscita avviati a recupero (kg) SU totale rifiuti in uscita (kg);
- I_{R3} rifiuti in giacenza a fine periodo (kg) SU totale rifiuti gestiti (kg);
- I_{R4} rifiuti smaltiti (kg) SU totale rifiuti gestiti (kg);
- I_{R5} rifiuti gestiti (kg) SU potenzialità dell'impianto (kg).

Per quanto attiene, invece, il soddisfacimento prioritario del fabbisogno regionale si propone il seguente indicatore:

- I_{F1} rifiuti in ingresso di provenienza regionale (tonnellate/anno) SU rifiuti in ingresso (tonnellate/anno).

7. Manutenzione delle attrezzature

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura presente in impianto è perfettamente funzionante ed efficiente in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo fornite dalle case costruttrici.

Inoltre, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, tali dispositivi sono stati sottoposti, a fronte di un programma definito secondo il Sistema di Gestione Integrato (S.G.I.) certificato anche in conformità allo standard UNI EN ISO 9001:2015, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria secondo le indicazioni delle case costruttrici.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature degli strumenti, specificando che il controllo e/o la verifica periodica viene effettuata secondo uno specifico programma di lavoro stilato per ogni macchinario/attrezzatura secondo gli standard definiti dal Sistema di Gestione Integrato; si richiama a tal proposito la seguente modulistica:

- "Programma manutenzione macchine e attrezzature" - MR D-05.8;
- "Check list per la verifica di macchine e attrezzature" - MR D-05.16;
- "Check list per la verifica dei carrelli elevatori" - MR D-05.26.

Tabella 7.1 – Tabella riepilogativa sulle manutenzioni e le tarature delle attrezzature

Tipo di macchinario/attrezzatura	Tipo di controllo	Frequenza del controllo	Rif. Registrazione
Impianto di depurazione acque meteoriche	Visivo/Funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Pozzetti/vasche di raccolta asservite alle aree di deposito per il contenimento di eventuali sversamenti liquidi	Ispezione visiva	MENSILE	MR D-01.1
	Verifica tenuta	QUINQUENNALE	///
Carrelli elevatori: "Toyota 15" "Toyota 25" "Om - D 50" "Doosan 30"	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
	Verifica Semestrale	SEMESTRALE	MR-05.26
Caricatore semovente	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Elettrocompressore	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Estrattore aria	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Trituratore	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Elettropompa	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Idropulitrice	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Gruppo elettrogeno	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Transpallet	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Presse oleodinamiche: "Rino Tullis" "Hidraulic Drum Baler"	Visivo/funzionale	MENSILE	MR D-05.16
Pesa a ponte	Taratura triennale	TRIENNALE	Rapporto n° 4822
Bascula	Taratura triennale	TRIENNALE	Rapporto n° 4822

8. Obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti e informazione del pubblico

Il Gestore dovrà comunicare con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno a Provincia di Taranto (Autorità Competente AIA), ARPA Puglia – DAP di Taranto (Autorità di Controllo), Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale, e Comune di Martina Franca una sintesi dei risultati del monitoraggio e controllo di cui al presente documento (Report annuale di attuazione del PMeC).

Rispetto agli esiti dei monitoraggi, il Report annuale dovrà contenere la rappresentazione grafica e il commento dei trend, il popolamento degli indicatori di performance e ambientali, il riepilogo (tabella con date di riferimento) degli eventuali respingimenti dei carichi di rifiuti in ingresso con una descrizione sintetica delle motivazioni, il riepilogo degli incidenti, anomalie e/o malfunzionamenti in grado di produrre significativi impatti ambientali e relative cause ed esiti.

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è obbligato a darne comunicazione entro 1 (uno) ora dal verificarsi dell'evento all'Autorità competente AIA nonché agli Organi di vigilanza e controllo; in tali casi, inoltre, dovrà adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informando l'Autorità Competente AIA e gli Organi di vigilanza e controllo.

Il Report annuale di attuazione del PMeC o una sua sintesi non tecnica per il pubblico sarà divulgato on-line, su apposita sezione del sito web www.serveco.it.

Il Gestore dovrà compilare e trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno all'Autorità competente AIA ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la Dichiarazione PRTR (*Pollutant Release and Transfer Register*) ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 166 del 18/01/2006, secondo le indicazioni del D.P.R. n. 157 del 11/07/2011, relativa alle emissioni (in aria, acqua e suolo) ed ai rifiuti prodotti nell'arco dell'anno solare precedente.

Il Gestore dovrà compilare telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il

30 aprile di ogni anno il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), istituito dalla Regione Puglia nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) e relativo alle emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento.

Relativamente ai rifiuti, il Gestore inoltre dovrà trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile di ogni anno alla competente CCIAA di Taranto la dichiarazione ambientale su apposito Modello Unico di Dichiarazione (MUD).

Il Gestore dovrà comunicare a Provincia di Taranto (Autorità Competente AIA) e ARPA Puglia – DAP di Taranto (Autorità di Controllo) ogni modifica inerente agli aspetti valutati nel presente documento.

9. Registri e schede implementati

Si elencano di seguito tutti i registri e le schede implementati in impianto, articolati per singola matrice/aspetto ambientale monitorato, con l'indicazione della corrispondente procedura del Sistema di Gestione Integrato adottato in azienda.

Tabella 9.1 – Tabella riepilogativa dei registri e delle schede implementate in impianto

Registro/scheda	Matrice/aspetto Ambientale monitorato	Descrizione	Riferimento procedura S.G.I.
Registro delle emissioni in atmosfera (emissioni convogliate)	Emissioni in atmosfera	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni di inquinanti atmosferici	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.10
Registro delle emissioni in atmosfera (emissioni diffuse)	Emissioni in atmosfera	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni di inquinanti atmosferici	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.10
Registro dei controlli sui sistemi si trattamento fumi	Emissioni in atmosfera	Registrazione settimanale (dei controlli) e semestrale (delle manutenzioni) dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.12
Registro dei prelievi idrici (acqua per i servizi igienici e ad uso antincendio)	Prelievi idrici	Registrazione annuale del quantitativo di acqua approvvigionata con autobotte	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.13
Registro dei prelievi idrici (acque meteoriche riutilizzate)	Prelievi idrici	Registrazione annuale del quantitativo di acque meteoriche trattate riutilizzate per scopi irrigui	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.13
Registro degli scarichi idrici (acque meteoriche trattate)	Scarichi idrici	Registrazione semestrale dei risultati del monitoraggio degli scarichi delle acque meteoriche	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro di attivazione dello scarico	Scarichi idrici	Registrazione annuale dei quantitativi di acque meteoriche scaricate	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro degli scarichi idrici (fossa Imhoff)	Scarichi idrici	Registrazione trimestrale dello svuotamento della fossa Imhoff	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro delle emissioni sonore	Emissioni sonore	Registrazione annuale dei risultati del monitoraggio delle emissioni sonore (fonometria)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dell'energia elettrica	Energia	Registrazione mensile della lettura del contatore di energia elettrica	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro del consumo del combustibile	Energia	Registrazione annuale dei consumi di gasolio del motore diesel per la produzione di energia elettrica (gruppo elettrogeno)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei controlli sui rifiuti in ingresso	Rifiuti in ingresso	Registrazione degli esiti del controllo visivo e dell'analisi (caratterizzazione) a campione con frequenza settimanale su almeno un rifiuto conferito	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1

Tabella 9.1 – Tabella riepilogativa dei registri e delle schede implementate in impianto

Registro/scheda	Matrice/aspetto Ambientale monitorato	Descrizione	Riferimento procedura S.G.I.
Registro dei controlli sui rifiuti in uscita	Rifiuti in uscita	Registrazione degli esiti della caratterizzazione del rifiuto effettuata al primo conferimento presso impianti terzi e ad ogni variazione significativa del processo che ha originato il rifiuto (comunque almeno una volta all'anno)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei controlli sui rifiuti di propria produzione	Rifiuti prodotti	Registrazione degli esiti della caratterizzazione del rifiuto effettuata al primo conferimento presso impianti terzi e ad ogni variazione significativa del processo che ha originato il rifiuto (comunque almeno una volta all'anno)	Procedura PRO E-04 Modulo MR E-04.1
Registro dei trattamenti	Rifiuti	Registrazione delle informazioni che devono essere annotate ogniqualvolta si effettua un trattamento sui rifiuti	Software gestionale
Registro degli indicatori	Indicatori ambientali	Registrazione annuale degli indicatori ambientali e di performance	Procedura PRO E-01 Modulo MR E-01.1
Rapporto giornaliero attività di impianto	Gestione impianto	Registrazione dei controlli relativi alla gestione operativa dell'impianto	Procedura PRO D-05 Modulo MR D-05.6
Registro di manutenzione	Manutenzione delle attrezzature	Registrazione delle manutenzioni effettuate sulle attrezzature in dotazione all'impianto	Procedura PRO D-05 Modulo MR D-05.8

10. Responsabilità nell'esecuzione del Piano

Il Gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMeC avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.